



PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile



REGIONE
 LAZIO



DGR LAZIO n. 363/2014 - DGR LAZIO 415/2015

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALLEGATO 2

STATI DI ATTIVAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Regione Lazio

Comune di Cori



Soggetto realizzatore:

Geologo Vincenzo Pasquali

Ufficio Tecnico Comunale:

Ing. Luca Cerbara

Data: 20/11/2016

ALLEGATO 2 – STATI DI ATTIVAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

COMUNE DI CORI

<i>1. PREMESSA</i>	pag.1
<i>2. STATI DI ALLERTAMENTO PER CRITICITA' IDRAULICA, IDROGEOLOGICA, IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI: STATI DI ATTIVAZIONE E PROCEDURE DI INTERVENTO</i>	pag.2
<i>2.1 STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE</i>	pag.3
<i>2.2 CRITICITÀ IDRAULICA</i>	pag.5
<i>2.3 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA</i>	pag.5
<i>2.4 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI</i>	pag.6
<i>2.5 CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE. "STATI DI ATTIVAZIONE"</i>	pag.8
<i>2.6 CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE"</i>	pag.10
<i>3. EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD</i>	pag.28
<i>4. EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD</i>	pag.32
<i>5. EVENTO SISMICO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD</i>	pag.49
<i>5.1 EVENTO SISMICO: RUOLI DEI REFERENTI DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</i>	pag.50
<i>6. PROCEDURE DI EMERGENZA: ESEMPI DI AVVISI E BOLLETTINI</i>	pag.52
<i>6.1 BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA PER IL LAZIO</i>	pag.52
<i>6.2 BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA</i>	pag.54
<i>6.3 AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA REGIONALE</i>	pag.56
<i>6.4 BOLLETTINO DI SUSCETTIVITÀ ALL'INNESCO DEGLI INCENDI BOSCHIVI</i>	pag.57

1.PREMESSA

Le procedure operative di intervento costituiscono il complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con immediatezza e di operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile. A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato ad intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

L'unico modo per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse sono stati definiti i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative ad ogni stato di attivazione (preallerta, attenzione, preallarme, allarme)
- identificazione e breve descrizione della procedura,
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura,
- risorse impiegate.

Tutti gli elementi elencati devono essere rappresentati nel Piano in modo schematico e chiaro, evitando forme discorsive come descrizioni, finalità o risultati attesi che tendono a far passare in secondo piano il profilo operativo della procedura

Evidentemente le procedure operative predisposte e i comportamenti che devono essere adottati dai singoli soggetti che concorrono al coordinamento delle attività svolte nell'ambito di ogni singola "funzione di supporto", vanno considerate di natura dinamica ed evolutiva e comunque da sottoporre a verifica sia in occasione di situazioni di emergenza, sia mediante periodiche esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture interessate.

Di seguito vengono descritte, in modo schematico, le Procedure operative da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le seguenti tipologie di fenomeni:

- Criticità meteo, idrogeologica e idraulica;
- Evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo;
- Evento incendio boschivo e di interfaccia;
- Evento sismico.

2. STATI DI ALLERTAMENTO PER CRITICITA' IDRAULICA, IDROGEOLOGICA, IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI: STATI DI ATTIVAZIONE E PROCEDURE DI INTERVENTO

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio. Le previsioni meteorologiche sono redatte, su scala regionale, dal DPC.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai "tipi di criticità", sui quali si basano i bollettini e gli avvisi.

Il Codice verde (assenza di fenomeni) non è presente in questi tre tipi di eventi.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il Centro Funzionale Regionale (di seguito CFR) ha suddiviso il territorio regionale in 7 ambiti territoriali omogenei dal punto di vista della risposta a possibili eventi meteo idrologici intensi, denominati Zone di Allerta.

Il comune di Cori ricade nella Zona di Allerta "F - BACINI COSTIERI SUD".

In fase previsionale, il CFR, sulla base delle previsioni meteo del DPC, elabora ogni giorno dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle varie Zone di Allerta. I bollettini contengono informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate, definendo tre possibili gradi di criticità: *ordinaria, moderata ed elevata*.

I bollettini vengono pubblicati sul sito internet della Regione e i Comuni della Regione ne prendono visione quotidianamente.

Quando vengono preannunciate delle criticità non ordinarie, locali o diffuse, il CFR emette un Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, e attiva il presidio della Sala Operativa del CFR, finalizzato alla sorveglianza dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche e dei conseguenti effetti al suolo.

L'attivazione del presidio h24 si attua altresì anche in caso di previsione di criticità ordinaria su almeno una delle Zone di Allerta se in contemporanea vi è anche l'emissione dell'Avviso Meteo da parte del DPC, o comunque ogni qualvolta venga ritenuto necessario.

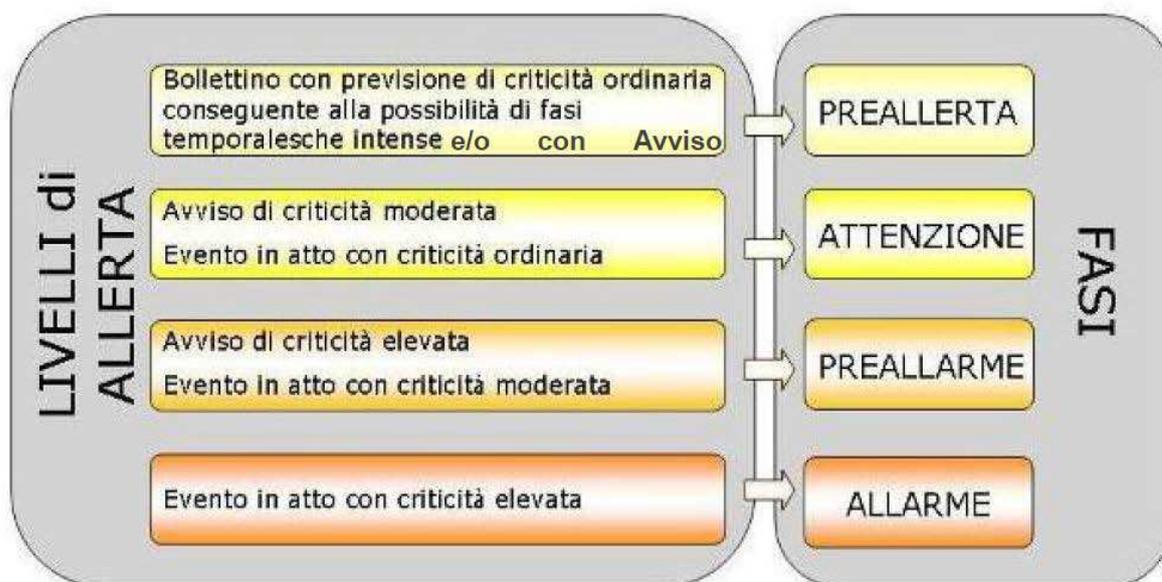
2.1 STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

La relazione tra i livelli di criticità e i livelli di allerta, le azioni di protezione civile da attivare progressivamente al crescere della criticità, le funzioni di supporto ed i soggetti responsabili di tali funzioni, sono univocamente stabiliti dalla Regione Lazio.

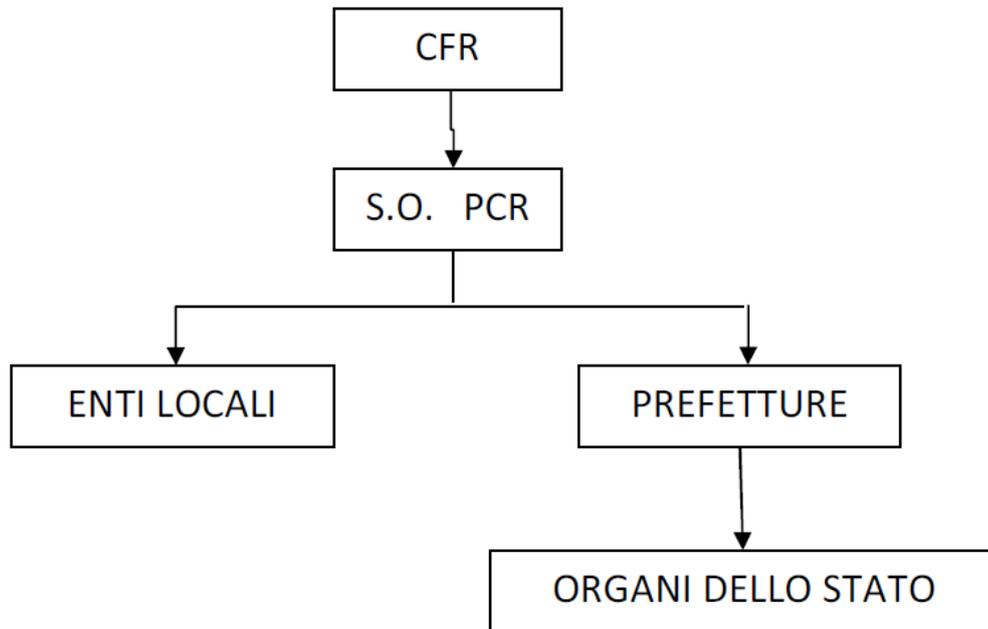
I livelli di allerta sono dichiarati dal Presidente della Giunta Regionale, o da soggetto da lui delegato, sulla base:

- degli Avvisi e/o Bollettini Meteo e/o di Criticità emessi dal Centro Funzionale Regionale o dal DPC;
- di segnalazioni, pervenute da qualsiasi fonte, di fenomeni idrogeologici imminenti o in atto.

La corrispondenza tra Livelli di Criticità e Livelli di Allerta è riportata nello schema seguente



La Sala Operativa della Protezione Civile Regionale dissemina un Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale contenente i livelli di allerta stabiliti sulle varie Zone di Allerta del Lazio ai vari soggetti coinvolti nel sistema regionale di Protezione Civile ed alle Prefetture, che a loro volta lo diramano agli organi statali, in base agli accordi presi durante la riunione del 14/10/2012 tra DPC, Regione Lazio e Prefetture, nelle more della stipula di uno specifico protocollo di intesa



Allertamento regionale per rischio idrogeologico e idraulico - la catena di comunicazione

In particolare gli Enti locali allertati dalla Sala Operativa di Protezione Civile sono:

- Comuni Lazio
- Autorità di Bacino Regionali
- Province Lazio
- Direzioni Regionali Ambiente, Territorio e Urbanistica - Aree Genio Civile,
- Agricoltura, Trasporti, Programmazione Sanitaria, Attività Produttive, Difesa del Suolo e Concessioni demaniali
- Organizzazioni di Volontariato Lazio
- Comunità Montane Lazio
- Coordinamento Regionale Sistema
- Emergenza Lazio Soccorso 118
- Consorzi di Bonifica Lazio
- Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo
- Parchi – Aree protette regionali
- Azienda Strade Lazio S.p.A.
- Parchi – Aree protette Nazionali nel Lazio
- Comando Carabinieri Regione Lazio
- Direzione Regionale Corpo Nazionale VV.F.
- Comando Guardia di Finanza Regione Lazio

- Comandi provinciali del Corpo Nazionale VV.F.F.
- Polstrada Compartimento Lazio e C.O.A.
- Coordinamento Regionale del Corpo Forestale dello Stato
- Direzioni Aeroportuali di Roma Ciampino e Roma Fiumicino
- Comandi provinciali del Corpo Forestale dello Stato
- ENEL S.p.A., Terna S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Autostrade S.p.A., Strada dei Parchi S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Società Italiana per il Gas p.A., ANAS S.p.A.
- COTRAL S.p.A.
- Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitanerie di Porto di Civitavecchia e di Gaeta
- Registro Italiano Dighe – Uffici periferici di Perugia e Napoli

In principio, quando i livelli di allerta sono stabiliti su base previsionale, il Sindaco, si adegua alla fase di allerta presente sull'Allertamento regionale, per poi eventualmente passare ad una fase superiore in corso di evento qualora si verificassero situazioni particolari sul territorio di competenza.

Tali eventi significativi vengono segnalati dal CFR tramite opportune informative che vengono disseminate dalla Sala Operativa di Protezione Civile Comunale.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

2.2 CRITICITÀ IDRAULICA

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA*”.

2.3 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una

previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA*”.

2.4 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L’allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni. All’incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d’evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE*”.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d’allerta sono valutati differenti scenari d’evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La seguente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE,
IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI**

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

2.5 CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE. "STATI DI ATTIVAZIONE"

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
			<i>Allerta Verde e Gialla</i>	
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni	
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.	
gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
		idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE. "STATI DI ATTIVAZIONE"

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta Arancione e Rossa

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; danni a beni e servizi; danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Il Sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione ed allerta in cui ci si trova.

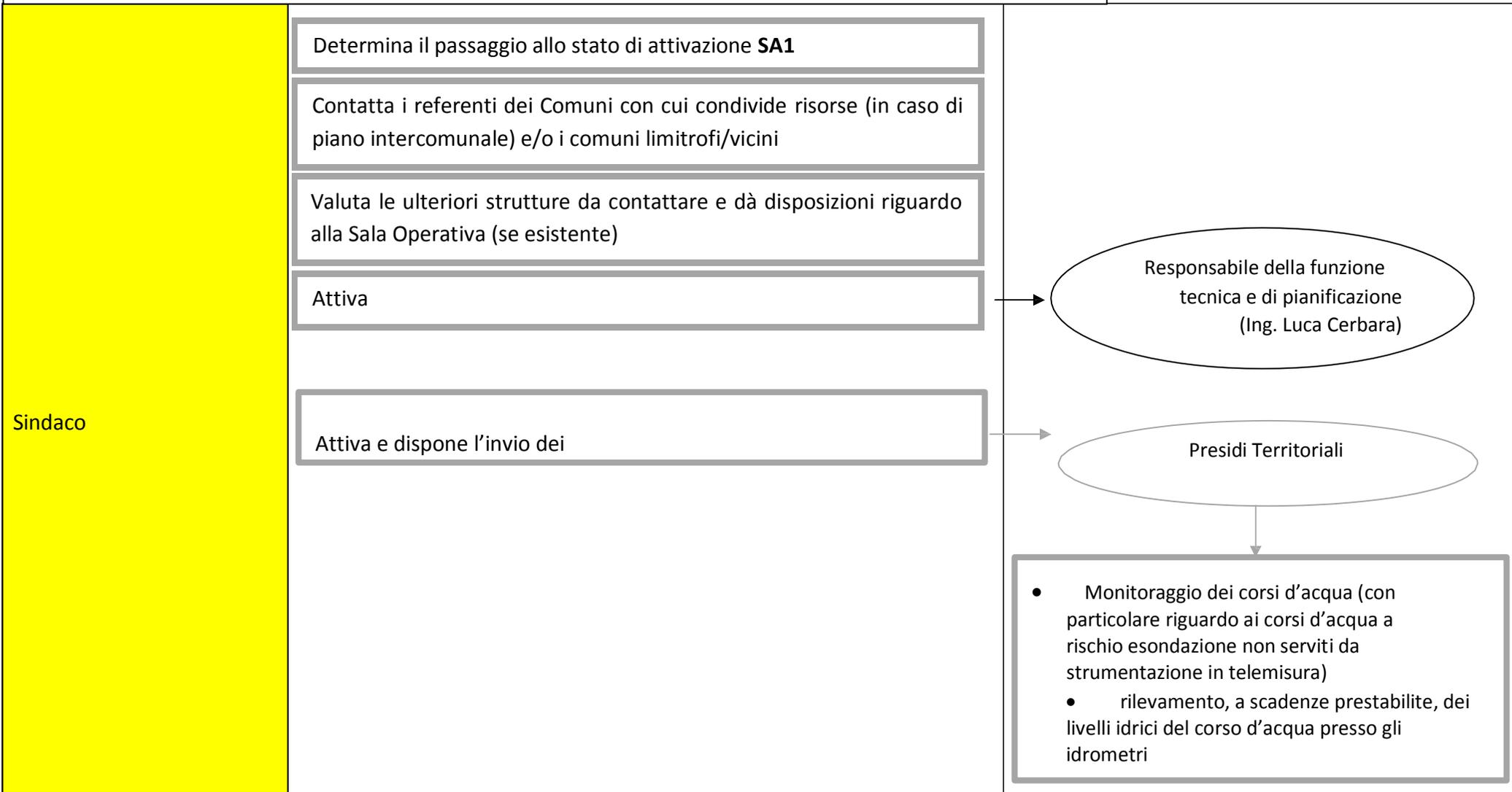
2.6 CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE"

SA1 - ATTENZIONE

Evento idrogeologico o idraulico

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**SA1**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"



CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della
Funzione Tecnica e di
pianificazione
(Ing. Luca Cerbara)

Stabilisce e mantiene contatti con

- Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
- Strutture Operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia
- Regione

Stabilisce e mantiene contatti con

- Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di

Su:

- Stato di invasi e traverse
- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento
- Interventi necessari

- Sorveglianti idraulici dell' ARDIS
- Forze dell'ordine
- Polizia Municipale
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza

Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SA1** a

Polizia Municipale

Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate

Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento

Associazioni di volontariato

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della
Funzione Tecnica e di
pianificazione
(Ing. Luca Cerbara)

Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio

Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.

Nello specifico:

- mercatini ambulanti
- feste di piazza
- manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario

Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

SA2 PREALLARME

Evento meteo, idrogeologico o idraulico

- **Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**SA2**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2**

Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione

1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della funzione
Tecnica e di Pianificazione
(Ing. Luca Cerbara)

Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:

- Stato di invasi e traverse
- Stato di viabilità nelle zone a rischio
- Stato dei servizi nelle zone a rischio
- Interventi necessari

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento

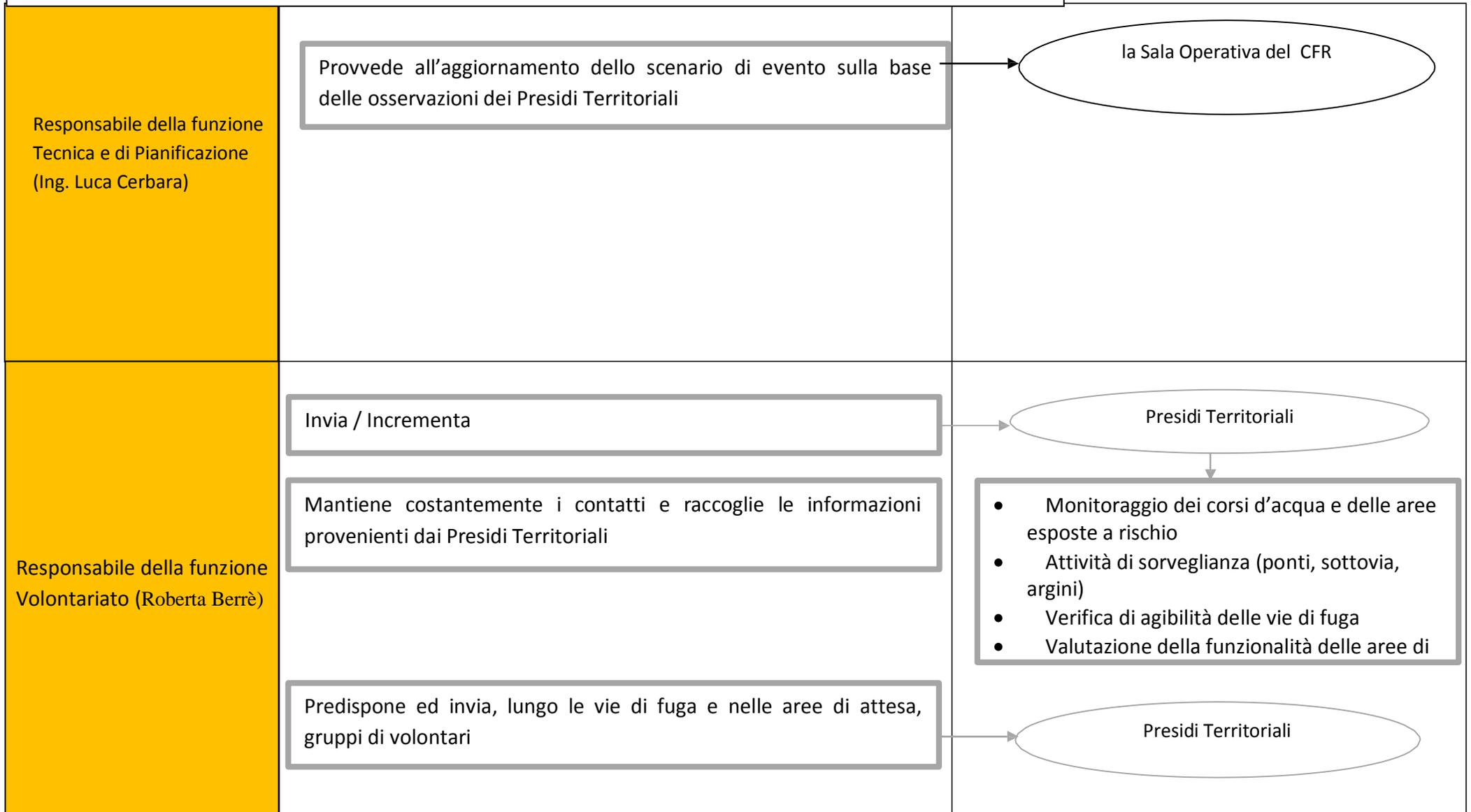
Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi

- Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI
- Strutture Operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia

- Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

- Sorveglianti idraulici dell' ARDIS
- Forze dell'ordine
- Polizia Municipale
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"



CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della funzione
Servizi censimento danni a
persone e cose
(Ing. Luca Cerbara)

Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio

Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento

Responsabile della funzione
Sanità, Assistenza Sociale e
Veterinaria (Roberta Berrè)

Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali

Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi

Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento

Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti

Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti

Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.

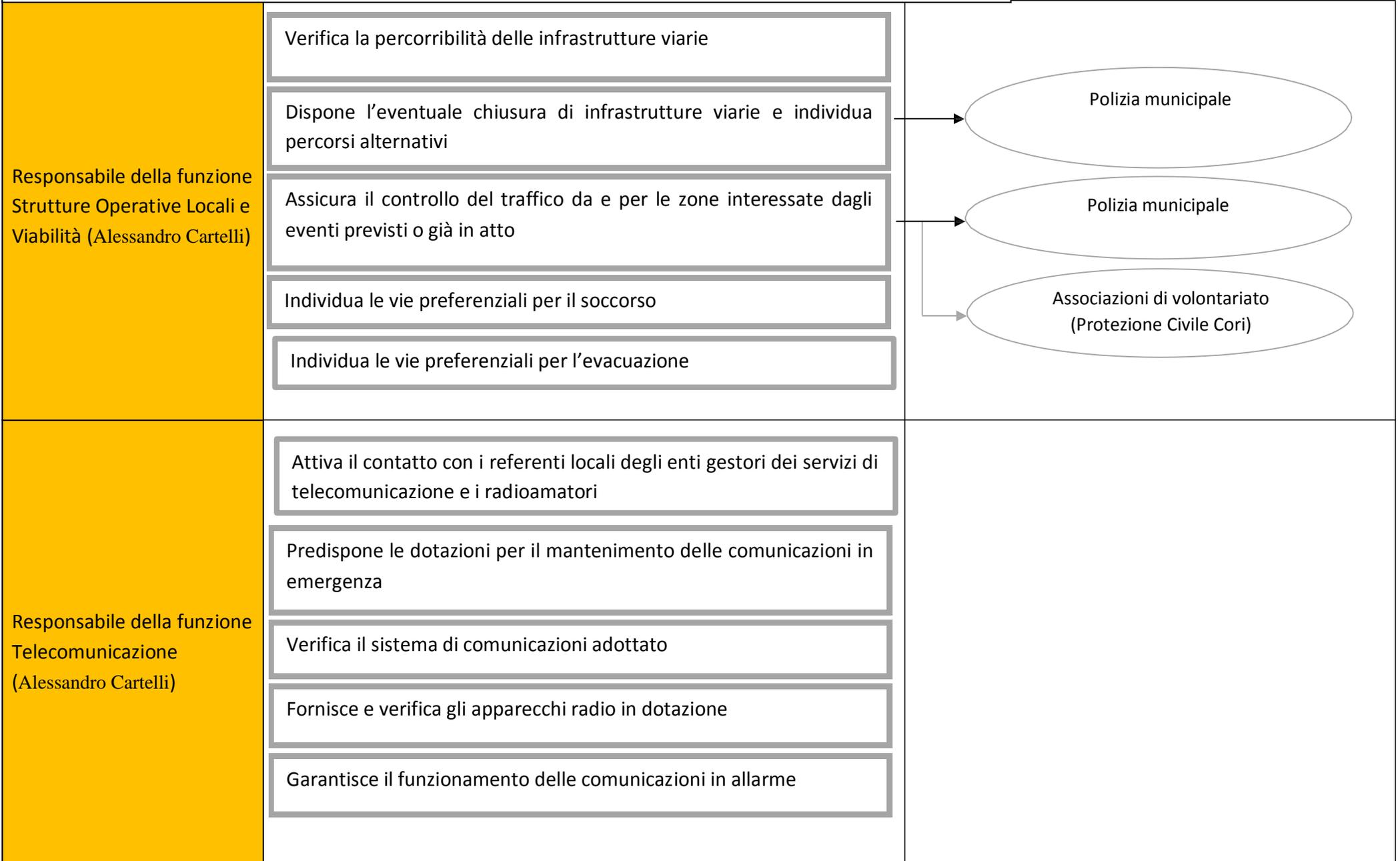
Associazioni di volontariato
(XXX)

Associazioni di volontariato
(Protezione Civile Cori)

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

<p>Responsabile funzione Servizi essenziali (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi (Arch. Vincenza Ballerini)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p> <p>Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"



CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della funzione
Assistenza alla popolazione
(Arch. Vincenza Ballerini)

Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona

Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi

Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione

Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso

Associazioni di volontariato
(Protezione Civile Cori)

Associazioni di volontariato
(XXX)

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

SA3 ALLARME	Evento meteo, idrogeologico, idraulico	
--------------------	--	--

- Evento in atto con **elevata criticità**
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**SA3**

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3**

Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione

1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della
funzione Tecnica e di
Pianificazione
(Ing. Luca Cerbara)

Mantiene contatti con

Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio

Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali

- Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI
- Strutture Operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia
- Regione
- Polizia Municipale
- Forze dell'ordine
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza
- Corpo forestale dello stato

Responsabile della
funzione Sanità,
Assistenza Sociale e
Veterinaria
(Roberta Berrè)

Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati

Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti

Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza

Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

Associazioni di volontariato
(XXX)

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

<p>Responsabile della funzione Volontariato (Roberta Berrè)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <p>→ Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p> <p>→ Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p>
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (Arch. Vincenza Ballerini)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>→</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della
funzione Censimento
danni a persone e cose
(Ing. Luca Cerbara)

Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica

Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio

Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate

CRITICITA' METEO - IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE.: "PROCEDURE OPERATIVE STANDARD"

Responsabile della funzione
Assistenza alla Popolazione
(Arch. Vincenza Ballerini)

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

3. EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

SA0 - PREALLERTA	
<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 48 ore	
Compiti della funzione "Materiali e mezzi" e "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none">• Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia• Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade• Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve• Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale• Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi• Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)• Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo
SA1 - ATTENZIONE	
<ul style="list-style-type: none">• Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore	
Compiti della funzione "Tecnica e di pianificazione" e "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none">• Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità• Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio• Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone

<p>Compiti della funzione "Tecnica e di pianificazione" e "Materiali e mezzi"</p>	<p>senza fissa dimora</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale • Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali • Preparare i materiali da puntellamento • Dislocare la segnaletica stradale • Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo • Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione
<p>SA2 - PREALLARME</p>	
<p>Avviso di criticità moderata</p>	
<p>Compiti del Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocare il COC • Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento • Garantire un controllo continuo delle zone a rischio • Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento • Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione
<p>SA3 - ALLARME</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità elevata • Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) 	
<p>Compiti del Sindaco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti • Emettere ordinanze

Compiti della Polizia Municipale

- Verificare transitabilità delle strade a rischio
- Posizionare la segnaletica
- Tenere contatti radio con squadre operative

Compiti dell'Ufficio tecnico

- Disciplinare le segnalazioni
- Informare aziende di trasporto pubblico
- Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto
- Tenere contatti con ditte private

Compiti della funzione "Sanità, assistenza sociale e veterinaria"

- Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
- Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
- Provvede all'alimentazione degli animali
- Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
- Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Compiti delle funzioni "Viabilità" e "Materiali e mezzi"

- Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
- Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità
- Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Compiti della funzione "Servizi essenziali"

- Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
- Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

Compiti della funzione
"Volontariato"

- Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
- Provvede allo sgombero della neve
- Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
- Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

4. EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

SA0 - PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia	
<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo di campagna A.I.B. • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (Esempio parte III - par. 2.2.4) • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 		
Sindaco	<div data-bbox="488 564 1413 639" style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0</div> <div data-bbox="488 655 1413 730" style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Avvia le comunicazioni con</div> <div data-bbox="488 746 1413 821" style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Predispone azioni di vigilanza</div> <div data-bbox="488 911 1413 986" style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Individua i referenti di</div> <div data-bbox="488 1002 1413 1118" style="border: 1px solid green; padding: 5px;">Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza</div>	<div data-bbox="1496 564 2078 847" style="border: 1px solid green; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione </div> <div data-bbox="1496 863 2092 1034" style="border: 1px solid green; border-radius: 50%; padding: 10px;"> <ul style="list-style-type: none"> • Presidi Territoriali • Squadre AIB </div>

Responsabile per il
monitoraggio
(Arch. Vincenza Ballerini)

Consulta il **Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio**
www.regione.lazio.it (frequenza di emissione giornaliera)

Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica
dei collegamenti telefonici, fax, e-mail

Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a
fronteggiare l'eventuale emergenza

Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese
convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in
emergenza

Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali

Attiva

Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico
urgente

Imprese convenzionate:

- XXX
- XXX
- XXX
- ...

Presidi Territoriali

Attività di sopralluogo e valutazione

Squadre AIB

Preparazione di materiali e mezzi necessari per le
operazioni di spegnimento

DOS (Direttore delle Operazioni
di Spegnimento)

SA1 - ATTENZIONE

Evento incendio d'interfaccia

- **Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi** con pericolosità **alta** (Esempio parte III par. 2.2.4)
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA1**

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

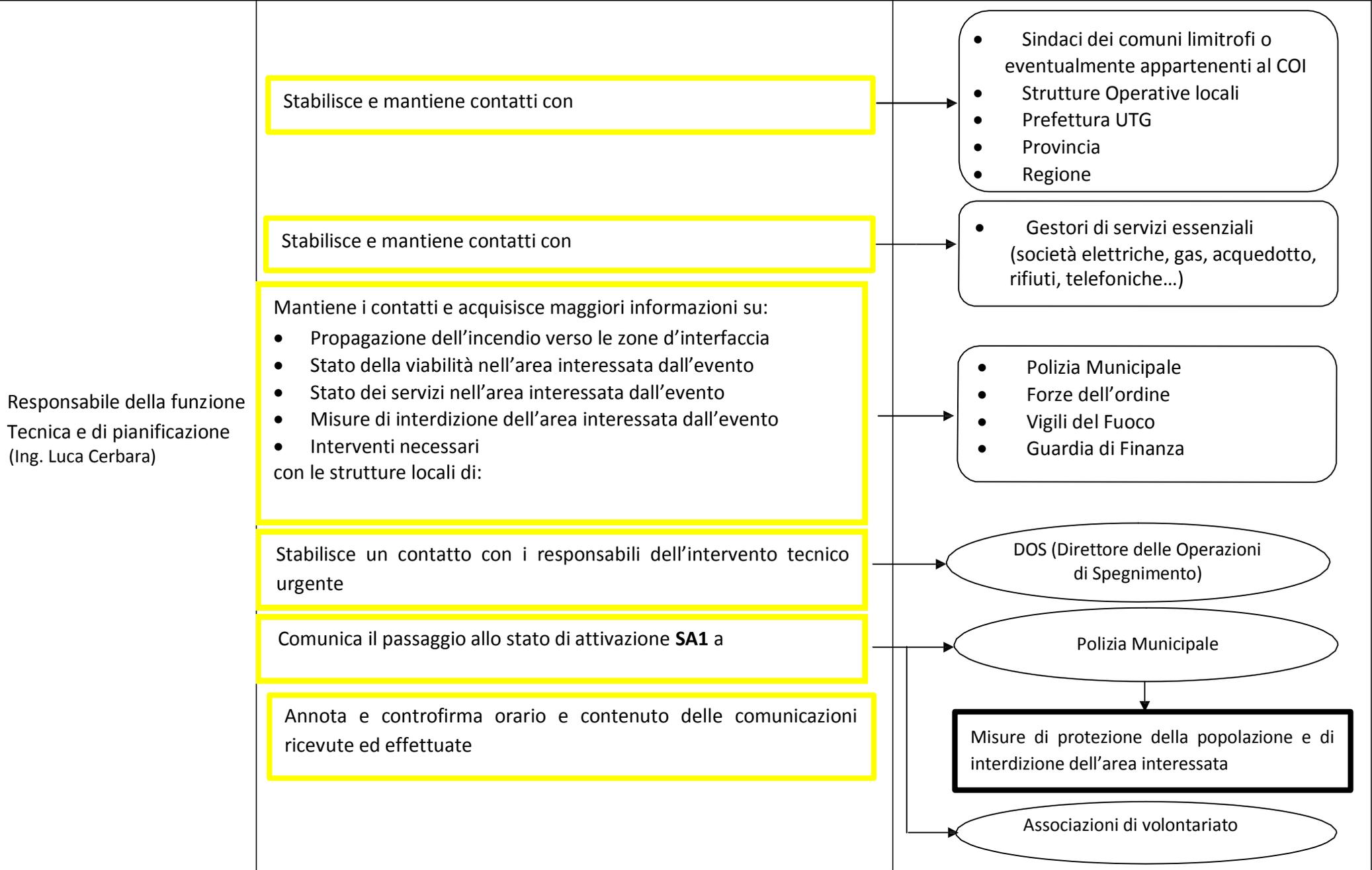
Attiva

Attiva e dispone l'invio di

Responsabile della Funzione
Tecnica di Valutazione e
Pianificazione
(Ing. Luca Cerbara)

Squadre AIB

Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS



<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">• mercatini ambulanti• feste di piazza• manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p>	
--	--	--

SA2 PREALLARME

Evento incendio d'interfaccia

- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS)

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2**

Convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza



1. Tecnica e di Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
3. Volontariato
4. Materiali e Mezzi
5. Servizi Essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali, viabilità
8. Telecomunicazioni

Responsabile della funzione
Tecnica e di pianificazione
(Ing. Luca Cerbara)

Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:

- Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia
- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento
- Interventi necessari con le strutture locali di:

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento

Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali

- Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI
- Strutture Operative locali
- Prefettura UTG
- Provincia
- Regione

- Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)

- DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
- Polizia Municipale
- Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza

<p>Responsabile della funzione Volontariato (Roberta Berrè)</p>	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<pre> graph TD A([Presidi Territoriali]) --> B[Attività di sorveglianza Verifica di agibilità delle vie di fuga Monitoraggio della propagazione dell'incendio Valutazione della funzionalità delle aree di] B --> C([Associazioni di volontariato (XXX)Associazioni di]) </pre>
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	

<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (Roberta Berrè)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Servizi essenziali (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	

Responsabile della funzione materiali e mezzi
(Arch. Vincenza Ballerini)

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione

Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Associazioni di volontariato
(Protezione Civile Cori)

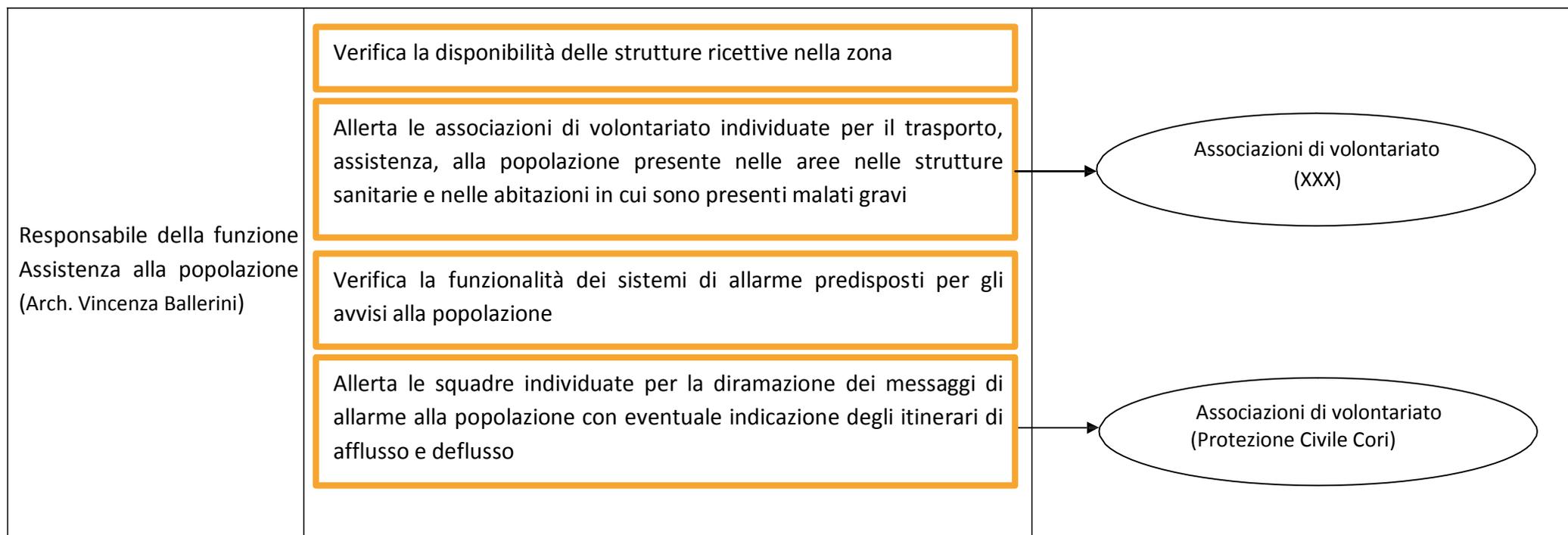
Associazioni di volontariato
(Protezione Civile Cori)

Associazioni di volontariato
(XXX)

Imprese convenzionate:

- XXX
- XXX
- XXX
- ...

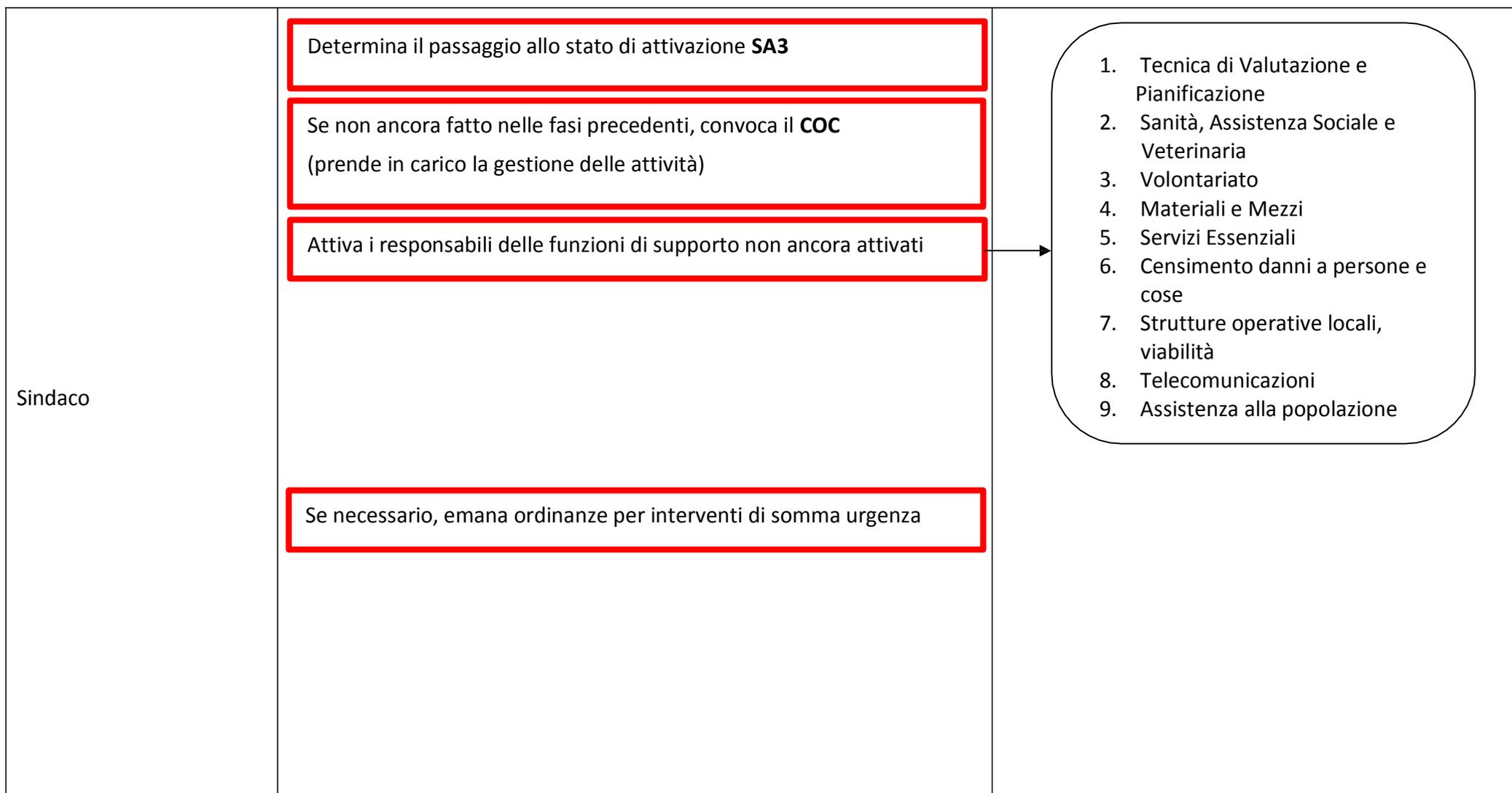
<p>Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (Alessandro Cartelli)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (Alessandro Cartelli)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



SA3 ALLARME

Evento incendio d'interfaccia

- l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**



<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (Roberta Berrè)</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

<p>Responsabile della funzione Volontariato (Roberta Berrè)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	<p>Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p> <p>Associazioni di volontariato (Protezione Civile Cori)</p>
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (Arch. Vincenza Ballerini)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli antisciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione (Arch. Vincenza Ballerini)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

5. EVENTO SISMICO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

SA3 ALLARME

Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.**

- Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
 - ✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,
 - ✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
 - ✓ analisi di fabbisogni necessità.
- Valutazione dell'evento:
 - ✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
 - ✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

5.1 EVENTO SISMICO: RUOLI DEI REFERENTI DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

SINDACO	<p><u>Dirige e coordina tutti gli interventi di soccorso</u>, da attuarsi in una sede adeguata individuata in una struttura antisismica o comunque tale da garantire il maggior grado di sicurezza possibile nei confronti delle azioni sismiche</p> <p><u>Acquisisce i dati e le informazioni per definire un quadro</u>, il più completo possibile, della situazione e identificare: limiti dell'area coinvolta dall'evento, entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale, analisi di fabbisogni necessità.</p> <p><u>Effettua una valutazione dell'evento</u>: configurazione del fenomeno nelle reali dimensioni territoriali, definizione dell'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ (Alessandro Cartelli)	<p><u>Assicura il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione</u> attraverso percorsi pedonali segnalati.</p> <p>Tale operazione dovrà essere diretta da apposite squadre composte da volontari e forze di Polizia Municipale</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE VOLONTARIATO (Roberta Berrè)	<p><u>Informa costantemente la popolazione</u> presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato.</p> <p>L'informazione dovrà riguardare sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Arch. Vincenza Ballerini)	<p><u>Assiste la popolazione confluita nelle aree di attesa</u> attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa, per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi.</p> <p>Quest'operazione serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di: generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero</p>
RESPONSABILE DELLA FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ (Alessandro Cartelli)	<p><u>Organizza il pronto intervento di ricerca e soccorso</u>, assicurata dal gruppo composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e il primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie.</p>

<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE (Ing. Luca Cerbara)</p>	<p><u>Ispeziona e verifica l'agibilità delle strade</u> per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi.</p> <p>Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti. In particolare la verifica dovrà essere eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario.</p> <p>Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne le attività sovracomunali.</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (Roberta Berrè)</p>	<p><u>Assiste i feriti gravi</u> o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali.</p> <p>Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (Arch. Vincenza Ballerini)</p>	<p><u>Assiste persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap.</u></p> <p>Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso l'area di ricovero individuata e segnalata alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione.</p>
<p>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (Alessandro Cartelli)</p>	<p><u>Riattiva le telecomunicazioni e/o installa una rete alternativa,</u> che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.</p>

6 Procedure di emergenza: esempi di avvisi e bollettini

を Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio




CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
Numero 800.276570 / Fax 06.44.702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

REGIONE LAZIO

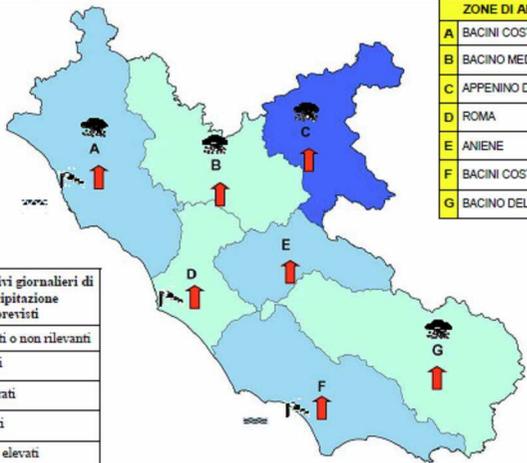
BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA PER IL LAZIO
PREVISIONE PER IL GIORNO XX NOVEMBRE XXXX

Sulla base del documento di previsione meteo a scala sinottica e del documento di previsione meteo per il Lazio emessi dal DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Precipitazioni :	Sparsa, a carattere di rovescio o temporale sul nord della Regione con quantitativi cumulati da deboli a elevati in particolare sui rilievi; sparse, a carattere di rovescio su altre aree con quantitativi cumulati da deboli a moderati.
Visibilità :	Ridotta nelle precipitazioni.
Temperature :	In aumento nei valori massimi e minimi.
Venti :	Localmente forti sulle coste tirreniche; raffiche nei temporali.
Mari :	Mosso il Tirreno.

Quantitativi giornalieri di precipitazione previsti

Assenti o non rilevanti
Deboli
Moderati
Elevati
Molto elevati



ZONE DI ALLERTA

A	BACINI COSTIERI NORD
B	BACINO MEDIO TEVERE
C	APPENINO DI RIETI
D	ROMA
E	ANIENE
F	BACINI COSTIERI SUD
G	BACINO DEL LIRI

Fenomeni a carattere temporalesco	Temperatura in aumento
Vento forte	Temperatura in diminuzione
Neve	Mare mosso

GUIDA ALLA CONSULTAZIONE DEL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO PER IL LAZIO

Introduzione

Il Bollettino di vigilanza meteo per il Lazio, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale Regionale sulla base del documento di previsione meteorologica alla scala sinottica e del documento di previsione meteorologica per il Lazio emessi dal Dipartimento della Protezione Civile, segnala i fenomeni meteorologici significativi previsti sul territorio della Regione Lazio fino alle ore 24:00 del giorno di emissione e nelle 24 ore del giorno seguente.

Tale documento riguarda quindi i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, cioè quelli di possibile impatto sul territorio o sulla popolazione. In questa ottica, il messaggio di vigilanza si preoccupa quindi di segnalare e situazioni in cui si prevede che uno o più parametri meteorologici supereranno determinate soglie di attenzione o di allarme.

Il bollettino di vigilanza meteorologica si differenzia pertanto radicalmente, nella forma, nella sostanza e nei fini, dai classici bollettini di previsione meteorologica: se questi ultimi tracciano genericamente l'evoluzione del tempo atteso nelle ore e nei giorni a venire, segnalando ad esempio tanto le piogge deboli quanto i venti moderati, i mari poco mossi o le leggere foschie, nel messaggio di vigilanza i vari parametri meteorologici saranno citati solo quando si prevede che assumeranno valori tali da determinare significativi scenari di criticità; in tal caso, la previsione è inoltre effettuata spingendosi al massimo dettaglio possibile per quanto riguarda i quantitativi, la localizzazione e la tempistica dei fenomeni attesi, eventualmente delineando anche i differenti scenari possibili correlati della relativa stima delle probabilità di accadimento.

La versione grafica del bollettino di vigilanza meteorologica vuole esserne una sintesi con caratteristiche di immediatezza visiva, e si riferisce in particolare ai fenomeni significativi previsti per il giorno successivo all'emissione (dalle 00:00 alle 24:00).

In tale mappa, il territorio regionale compare suddiviso in 7 aree, coincidenti con le Zone di Allerta della Regione Lazio, adeguatamente individuate secondo criteri di omogeneità meteo-climatica. Ad ognuna di queste aree vengono associati, di volta in volta, un colore di sfondo e (quando opportuno) una certa casistica di simboli, per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

La legenda associata alla cartina contiene la descrizione essenziale di ogni singola voce, mentre la presente descrizione aggiunge ulteriori specifiche di dettaglio che si ritiene opportuno tenere a disposizione dell'utente.

Quantitativi giornalieri di precipitazione previsti

Quantitativi giornalieri di precipitazione previsti	
Assenti o non rilevanti	
Deboli	
Moderati	
Elevati	
Molto elevati	

Questa scala di colori identifica i quantitativi giornalieri di precipitazione previsti (*QPF= Quantitative Precipitation Forecast*). Si tratta di *previsioni soggettive*, elaborate dal DPC in base all'analisi dello stato dell'atmosfera, al confronto tra le uscite dei vari modelli numerici ed alle valutazioni personali dei previsori.

Il colore assegnato ad ogni area, secondo la classificazione indicata in legenda, corrisponde alla cumulata giornaliera (apporto complessivo nell'arco delle 24 ore) ritenuta più probabile su quell'area. Tale previsione non è riferita necessariamente al dato medio areale, bensì in generale al dato massimo atteso su un numero significativo di punti all'interno dell'area in questione (per ulteriori dettagli in merito si vedano le successive note relative alle "caratteristiche delle precipitazioni previste").

La classificazione aggettivale riportata in legenda corrisponde ai seguenti range quantitativi della cumulata giornaliera prevista:

Termine descrittivo	Quantitativi corrispondenti
Assenti o deboli non rilevanti	<20 mm/24h
Deboli (solo se rilevanti)	<20 mm/24h (segnalate solo se a possibile impatto idrogeologico o idraulico)
Moderati	20-60 mm/24h
Elevati	60-100 mm/24h
Molto elevati	>100 mm/24h

Si sottolinea il fatto che le precipitazioni "deboli", corrispondenti ad una cumulata giornaliera inferiore ai 20 mm, vengono segnalate solo nei casi ritenuti per qualche motivo significativi, per esempio se si prevede che tali apporti - per quanto modesti - risulteranno particolarmente concentrati nello spazio e nel tempo, oppure quando piogge deboli vadano ad innestarsi su uno scenario già affetto da potenziale criticità, a causa di precipitazioni abbondanti registrate nei giorni precedenti o comunque di situazioni pregresse a rischio (frane in movimento o di facile riattivazione, eventi di piena sui corsi d'acqua, zone recentemente interessate da allagamenti o eventi alluvionali, ecc.).

Caratteristiche delle precipitazioni previste



Il simbolo della scarica individua il previsto verificarsi di fenomeni a prevalente carattere di *rovescio o temporale*, in grado cioè di concentrare apporti pluviometrici rilevanti su scale spazio-temporali ristrette, e/o di attivare rinforzi impulsivi di vento, e/o di apportare attività elettrica. Si tratta di fenomeni che si verificano con una distribuzione estremamente irregolare e discontinua sul territorio, dando luogo a quantitativi pluviometrici tipicamente molto diversi anche tra località vicine o addirittura contigue. La localizzazione esatta di tali fenomeni è impossibile da determinare a priori, ma, in fase di previsione, si può individuare l'area all'interno della quale è probabile che essi si verifichino. Per "*rovesci o temporali forti*" si intendono fenomeni in grado di concentrare al suolo apporti pluviometrici dell'ordine dei 30-50 mm/h, e/o di attivare intensi colpi di vento (cioè correnti impulsive al suolo di intensità tra i 30 e i 40 nodi, corrispondenti a 55-74 km/h e 15/20 m/s), e/o di apportare frequente attività elettrica (fino a 30 scariche/30 min.).

6.2 Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica





REGIONE LAZIO

pag 1/3



N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

(Direttiva PCM 27/02/2004)

Sulla base delle Previsioni Meteo per il Lazio emesse in data odierna dal
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE: sono in corso l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse N° nmmn e l'Avviso di Criticità N° nnn per la Regione Lazio
TENUTO CONTO CHE: Nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni significative sui bacini afferenti al territorio della Regione Lazio.

Previsione per oggi, gg mese yyyy
valida dalle ore 14:00 alle ore 24:00

ZONE DI ALLERTA	PROVINCE	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	VT - RM	MODERATA	ASSENTE	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	RM - RI - VT	MODERATA	ASSENTE	-
C - APPENNINO DI RIETI	RM - RI	MODERATA	ASSENTE	-
D - ROMA	RM	MODERATA	ASSENTE	-
E - ANIENE	RM - RI - FR	MODERATA	ASSENTE	-
F - BACINI COSTIERI SUD	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-
G - BACINO DEL LIRI	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-



Asenza di fenomeni significativi
Criticità ordinaria per possibili temporali
Criticità ordinaria rischio idrogeologico localizzato
Criticità ordinaria rischio idraulico
Criticità moderata rischio idrogeologico localizzato
Criticità moderata rischio idraulico
Criticità elevata rischio idrogeologico localizzato
Criticità elevata rischio idraulico

Per la descrizione dei possibili effetti al suolo si rimanda a apposita tabella allegata





REGIONE LAZIO

pag 2/3



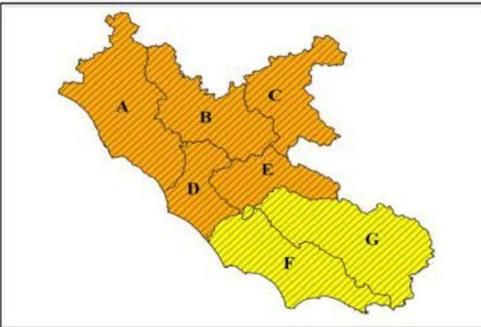
N.verde 800.276570 / Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

BOLLETTINO DI CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

(Direttiva PCM 27/02/2004)

Tendenza per domani, xx mese yyyy
valida dalle ore 00:00 alle ore 24:00

ZONE DI ALLERTA	PROVINCE	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	VT - RM	MODERATA	ASSENTE	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	RM - RI - VT	MODERATA	ASSENTE	-
C - APPENNINO DI RIETI	RM - RI	MODERATA	ASSENTE	-
D - ROMA	RM	MODERATA	ASSENTE	-
E - ANIENE	RM - RI - FR	MODERATA	ASSENTE	-
F - BACINI COSTIERI SUD	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-
G - BACINO DEL LIRI	RM - FR - LT	ORDINARIA	ASSENTE	-



Asenza di fenomeni significativi
Criticità ordinaria per possibili temporali
Criticità ordinaria rischio idrogeologico localizzato
Criticità ordinaria rischio idraulico
Criticità moderata rischio idrogeologico localizzato
Criticità moderata rischio idraulico
Criticità elevata rischio idrogeologico localizzato
Criticità elevata rischio idraulico

Per la descrizione dei possibili effetti al suolo si rimanda a apposita tabella allegata

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO	EFFETTI E DANNI
CRITICITÀ ORDINARIA	Eventi meteorologici localizzati ed anche intensi.	METEO	Temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate, colpi di vento e trombe d'aria
		GEO	Possibilità di innescio di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi.
		IDRO	Fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana
CRITICITÀ MODERATA	Eventi meteorologici intensi e persistenti.	GEO	Frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni; Localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi.
		IDRO	Allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; Limitati fenomeni di inondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossime al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; Fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; Occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque; Divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti.
CRITICITÀ ELEVATA	Eventi meteorologici diffusi, intensi e persistenti.	GEO	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici.
		IDRO	Intensi fenomeni di erosione e alluvionamento, estesi fenomeni di inondazione con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua, connessi al passaggio della piena e dovuti a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini.

pag. 3/3



6.3 Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale



REGIONE
LAZIO

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE N. verde: 800.276370 – Fax: 06.44702876
e-mail: centrofunzionale@regione.lazio.it

AVVISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA REGIONALE N°xxxx del gg/mm/yyyy Validità dalle ore 16:00 del gg/mm/yyyy alle ore 24:00 del gg/mm/yyyy
(Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004)

Effettuato a seguito di: Avviso Meteoro DPC N° xxxxx del gg/mm/yyyy ad estensione di: Avviso di Criticità Regionale N°.....del.....

TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE SPAZIO TEMPORALI DELLE PRECIPITAZIONI PREVISTE E DELLA LORO INTENSITÀ, DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI E DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA, NONCHÉ DELLE INDICAZIONI RESE DISPONIBILI DAI PRESIDII TERRITORIALI E DALLA MODELLISTICA IDROLOGICA ED IDRAULICA, DELLA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO REGIONALE IN ZONE DI ALLERTAMENTO, SI SEGNA LA QUANTO SEGUE:
DAL TARDO POMERIGGIO DI OGGI, gg/mm/yyyy E PER LE SUCCESSIVE 24-36 ORE SI PREVEDE:

ZONA DI ALLERTA	CRITICITÀ	TIPICI RISCHIO	FENOMENI	Tendenza per le successive 24 ore
A - Bacini Costieri Nord	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↓ miglioramento
B - Bacino Medio Tevere	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↓ miglioramento
C - Appennino di Rieti	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↔ stazionarietà
D - Roma	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↔ stazionarietà
E - Aniene	MODERATA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici intensi e persistenti	↔ stazionarietà
F - Bacini Costieri Sud	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici localizzati ed anche intensi	↑ peggioramento
G - Bacino del Liri	ORDINARIA	Idrogeologico localizzato	Eventi meteorologici localizzati ed anche intensi	↑ peggioramento

Il Dirigente del CFR

Adottato il _____ alle ore _____



LEGENDA

Azzerata di fenomeni significativi

Criticità ordinaria per possibili temporali

Criticità ordinaria rischio idrogeologico localizzato

Criticità ordinaria rischio idraulico

Criticità moderata rischio idrogeologico localizzato

Criticità moderata rischio idraulico

Criticità elevata rischio idrogeologico localizzato

Criticità elevata rischio idraulico

NOTE:

Il Presidente della Giunta Regionale



REGIONE
LAZIO

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE
N. verde 800.276370 - Fax 06.44702876
centrofunzionale@regione.lazio.it

COMUNICAZIONE FAX n. _____ del _____ delle ore _____
numero di pagine inclusa la presente [_____]

Al Dipartimento della Protezione Civile CESI - Centro Funzionale Nazionale
 Alla Protezione Civile della Regione Lazio
 All'ARDIS

OGGETTO: BOLLETTINO DI MONITORAGGIO IN CORSO DI EVENTO
Comunicazione dello stato dei corsi d'acqua sotto monitoraggio del giorno _____. Aggiornamento sulle idrometriche.

(1) FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
 (2) FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME
 (3) FASE OPERATIVA DI ALLARME

Le precipitazioni recentemente osservate nei Bacini Idrografici inclusi nel territorio della Regione Lazio stanno determinando/hanno determinato la formazione di uno stato di piena.

Attualmente il livello dei corsi d'acqua che hanno superato il livello di soglia prefissato, espressi dalle stazioni di rilevamento, da monte verso valle, sono:

BACINO DEI FIUMI: TEVERE - ANIENE

Corso d'acqua	Nome Stazione	Soglia di riferimento (mq)	Fase Operativa (1/2/3)	Valore Rilevato (mq)	Aumento (cm/ora)	Diminuzione (cm/ora)
TEVERE	ORTE SCALO	6,00	2	6,04	8	-
TEVERE	PONTE FELICE	5,00	2	6,82	24	-
TEVERE	RIPETTA	7,00	1	9,21	-	8
TEVERE	MEZZO-CAMINO	5,00	2	5,26	-	8
ANIENE	SUBIACO	2,70	1	2,88	-	-
ANIENE	PONTE SALARIO	5,00	2	5,18	-	8

L'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere un possibile **miglioramento** con il rientro nella precedente fase di allertamento.
 L'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere un possibile **peggioramento** con il passaggio alla successiva fase di allertamento.
 L'evoluzione della situazione meteo in atto lascia prevedere una possibile **stazionarietà** dell'attuale fase di allertamento.

Il Centro Funzionale della Regione Lazio mantiene il Servizio di Presidio ed ulteriori comunicazioni saranno puntualmente inviate.

IL DIRIGENTE
D'ordine il Capo Turno

6.4 Bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO RISCHI IDROGEOLOGICI E ANTROPICI
SERVIZIO RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

INFORMATIVA N. _____ **emissione del _____**
_____ **prossima emissione del _____**

VISTA la Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 01/7/2011 recante "Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi" pubblicata nella G.U. n. 208 del 7/9/2011;

VISTO il Decreto attuativo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Rep. n. 90 del 19/01/2012;

SULLA BASE dei modelli di analisi delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

SULLA BASE delle previsioni meteo del Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo;

SULLA BASE degli elementi notizia acquisiti;

TENUTO CONTO che il Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi è strutturato su scala provinciale e riporta lo scenario di previsione di natura probabilistica delle condizioni di suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, articolate su tre livelli così definiti:

Suscettività bassa: ad innesco avvenuto, ancorché poco probabile l'incendio si propagherà in maniera tale che dovrebbe essere fronteggiato con le sole forze ordinarie, comunque necessarie;

Suscettività media: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da dover essere tempestivamente fronteggiato con forze ordinarie, altrimenti potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo, rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei;

Suscettività alta: ad innesco avvenuto, l'incendio si propagherà in maniera tale da poter rapidamente raggiungere dimensioni e intensità tali da rendere difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo il dispiegamento di ulteriori mezzi aerei.

SI EMETTE IL SEGUENTE BOLLETTINO DI PREVISIONE NAZIONALE INCENDI BOSCHIVI

PREVISIONI METEO (fornite dal Servizio Centro Funzionale Centrale settore Meteo)

SITUAZIONE: una vasta area di alta pressione, estesa dal Marocco all'Europa centro-orientale, continua a portare sul nostro Paese condizioni prevalentemente stabili. Solo i settori alpini sono ancora influenzati da correnti sud-occidentali umide ed instabili che scorrono sul margine avanzato di una saccatura, con centro d'azione sulle isole britanniche. Nei prossimi giorni, lo scenario non varierà in modo significativo, e vedrà ancora locali manifestazioni temporalesche sulle Alpi e prevalente tempo stabile sul resto del Paese, con temperature in lieve aumento al sud Italia, con valori sopra la media del periodo.

Informativa N. _____

emissione del _____

1 di 4

Previsioni per il 04 AGOSTO 2012

Nord

Precipitazioni: da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o breve temporale, sui settori alpini e prealpini con locali sconfinamenti sulle zone pianeggianti di Lombardia e Piemonte.

Venti: deboli variabili tendenti a prevalente regime di brezza sulle coste.

Temperature: senza variazioni significative.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 35-45%, con i valori più elevati sulle coste della Liguria.

Centro e Sardegna

Precipitazioni: assenti.

Venti: deboli variabili, tendenti a prevalente regime di brezza.

Temperature: senza variazioni significative.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 30-45%, con i valori più elevati sulle coste tirreniche.

Sud e Sicilia

Precipitazioni: assenti.

Venti: deboli variabili, tendenti a prevalente regime di brezza.

Temperature: in lieve aumento nei valori massimi.

Umidità minima nei bassi strati: intorno al 35-45%, con i valori più elevati sulle coste tirreniche.

TENDENZA PER IL 05 AGOSTO 2012

precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale sui settori alpini e prealpini, più frequenti e consistenti sui settori della Lombardia. Precipitazioni in parziale sconfinamento sulle vicine pianure. Poco nuvoloso sul resto del Paese con moderati annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi.

TENDENZA PER IL 06 AGOSTO 2012

precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale sui settori alpini e prealpini e locali rovesci sulla Liguria. Poco nuvoloso sul resto del Paese con moderati annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi.

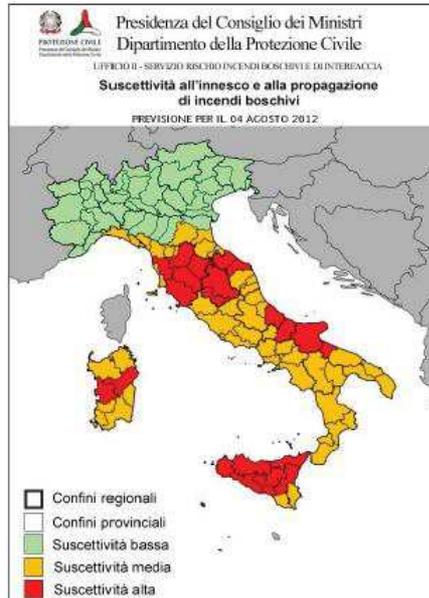
Informativa N. _____

emissione del _____

1 di 4

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 04 AGOSTO 2012

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	SV, IM	GE, SP	
	EMILIA-ROMAGNA	PR, FE, PC, MO, RE	BO, RN, FC, RA	
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA		PO, LI, MS, LU, PT	AR, SI, FI, PI, GR
	UMBRIA			In tutte le province
	MARCHE		MC, AP, FM	AN, PU
	LAZIO		In tutte le province	
	ABRUZZO		AQ, TE, PE	CH
	SARDEGNA		OG, CA, SS, VS, CI, OT	OR, NU
SUD E SICILIA	MOLISE		IS	CB
	CAMPANIA		In tutte le province	
	PUGLIA		BA, BR, LE, TA	FG, BAT
	BASILICATA		In tutte le province	
	CALABRIA		In tutte le province	
	SICILIA		SR, RG	ME, PA, TP, CT, EN, CL, AG



NOTE

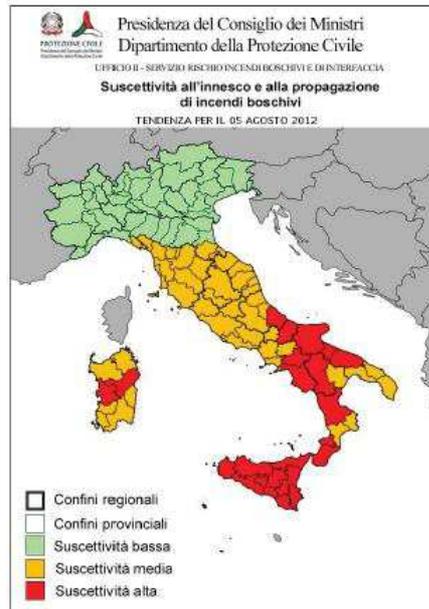
Informativa N.

emissione del

3 di 4

CONDIZIONI DI SUSCETTIVITA' ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE DI INCENDI BOSCHIVI PREVISTE PER IL 05 AGOSTO 2012

		BASSA	MEDIA	ALTA
NORD	VALLE D'AOSTA	In tutte le province		
	PIEMONTE	In tutte le province		
	LOMBARDIA	In tutte le province		
	TRENTINO A. A.	In tutte le province		
	VENETO	In tutte le province		
	FRIULI V. GIULIA	In tutte le province		
	LIGURIA	IM, SV, GE	SP	
	EMILIA-ROMAGNA	PR, MO, RA, BO, RE, FE, PC	FC, RN	
CENTRO E SARDEGNA	TOSCANA		In tutte le province	
	UMBRIA		In tutte le province	
	MARCHE		In tutte le province	
	LAZIO		In tutte le province	
	ABRUZZO		AQ, TE, PE	CH
	SARDEGNA		CA, CI, VS, OG, SS, OT	NU, OR
SUD E SICILIA	MOLISE		IS	CB
	CAMPANIA		CE, BN, NA	SA, AV
	PUGLIA		LE, BR, TA	BAT, FG, BA
	BASILICATA		MT	FZ
	CALABRIA		KR, CZ	RC, VV, CS
	SICILIA			In tutte le province



NOTE Per la giornata di lunedì 6 agosto 2012 le condizioni di susceptività rispetto alla tendenza per domenica 5 agosto saranno in lieve ulteriore aumento sulle regioni meridionali e isole

Informativa N.

emissione del

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
F. Io Silvano Merol

4 di 4